



COMUNICATO ELEZIONI DEL PARLAMENTO ITALIANO 2013

VOTO ALL'ESTERO PER CORRISPONDENZA

Con Decreto del Presidente della Repubblica n. 226 del 22 dicembre 2012 sono state indette per il 24 e 25 febbraio 2013 le votazioni per l'elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.

In Italia le votazioni si svolgono presso i seggi nei giorni di domenica 24 febbraio (dalle ore 8,00 alle ore 22,00) e di lunedì 25 febbraio (dalle ore 7,00 alle ore 15,00).

All'estero, i cittadini italiani ivi stabilmente residenti, iscritti nelle liste elettorali della Circoscrizione estero, possono partecipare alle elezioni votando **per corrispondenza**. Essi votano per le liste di candidati presentate nella rispettiva ripartizione della Circoscrizione Estero.

A ciascun elettore residente all'estero, che non abbia optato per il voto in Italia entro il 3 gennaio, il Consolato competente **invia** per posta, **entro il 6 febbraio**, un plico contenente: un foglio informativo che spiega come votare, il certificato elettorale, la scheda elettorale (due per chi, avendo compiuto 25 anni, può votare anche per il Senato), una busta completamente bianca in cui inserire le schede votate, una busta già affrancata recante l'indirizzo dell'Ufficio consolare stesso, le liste dei candidati della propria ripartizione.

L'elettore, utilizzando la busta già affrancata e seguendo attentamente le istruzioni contenute nel foglio informativo, dovrà spedire **SENZA RITARDO** le schede elettorali votate, in modo che **arrivino** al proprio Consolato **entro - e non oltre - le ore 16 (ora locale) del 21 febbraio**.

Il voto è personale e segreto. E' fatto divieto di votare più volte e inoltrare schede per conto di altre persone. Chiunque violi le disposizioni in materia elettorale, sarà punito a norma di legge.

L'elettore che **alla data del 10 febbraio** non avesse ancora ricevuto il plico elettorale, **potrà rivolgersi al proprio Consolato** per verificare la propria posizione elettorale e chiedere eventualmente un duplicato.

QUESTO CONSOLATO E' A DISPOSIZIONE DEI CITTADINI PER QUALSIASI ULTERIORE INFORMAZIONE. SI PREGA SCRIVERE A: elettor.mardelplata@esteri.it

INFORMAZIONI DETTAGLIATE SONO INOLTRE DISPONIBILI SUL SITO www.esteri.it

COMUNICADO ELECCIONES DEL PARLAMENTO ITALIANO 2013

VOTO EN EL EXTRANJERO POR CORRESPONDENCIA

Con decreto N° 226 del 22 de diciembre del 2012 del Presidente de la República han sido convocadas para el 24 y 25 de febrero del 2013 las elecciones para la Cámara de Diputados y del Senado de la República.

En Italia las elecciones se llevan a cabo en las mesas electorales durante los días domingo 24 de febrero (de 8,00 a 22,00 horas) y el lunes 25 de febrero (de 7,00 a 15,00 horas).

En el exterior, los ciudadanos italianos que allí residan permanentemente, inscriptos en las listas electorales de la Circunscripción exterior, pueden participar en las elecciones votando **por correspondencia**. Los mismos votan por las listas de candidatos presentados en la respectiva sección electoral de la Circunscripción exterior.

A cada elector residente en el extranjero, que no haya optado por el voto en Italia antes del 3 de enero, el Consulado de competencia **envía** por correo, **antes del 6 de febrero**, un sobre que contiene: una hoja informativa que explica como votar, el certificado electoral, la boleta electoral (dos para quien, habiendo cumplido 25 años, puede también votar por el Senado), un sobre completamente blanco en el cual introducir las boletas votadas, un sobre con franqueo prepago con la dirección de la Oficina Consular, las listas de los candidatos de la propia sección electoral.

El elector, utilizando el sobre con franqueo prepago y siguiendo atentamente las instrucciones presentes en la hoja informativa, deberá enviar **SIN DEMORA** las boletas electorales votadas, de forma tal que **lleguen** a su Consulado **antes de las 16,00 horas (hora local) del 21 de febrero**.

El voto es personal y secreto. Está prohibido votar más de una vez y enviar boletas por cuenta de otras personas. Todo aquel que infrinja las disposiciones en materia electoral será sancionado según lo estipula la ley.

El elector que **a la fecha del 10 de febrero** no hubiese recibido aún el sobre electoral, **podrá dirigirse al Consulado** para verificar su propia situación electoral y eventualmente solicitar un duplicado.

ESTE CONSULADO ESTÁ A DISPOSICIÓN DE LOS CIUDADANOS PARA CUALQUIER INFORMACIÓN AL RESPECTO. FAVOR DIRIGIRSE A: elettor.mardelplata@esteri.it

INFORMACIONES DETALLADAS SE ENCUENTRAN ADEMÁS DISPONIBLES EN EL SITO www.esteri.it

L'ITALIA IN EUROPA E NEL MONDO: IL 2012 DELLA FARNESINA TRA DIPLOMAZIA E SERVIZI AI CONNAZIONALI

Roma - Il 2012 è stato un anno impegnativo per il Ministero degli Esteri, impegnato sul fronte europeo, ma anche a sostegno delle imprese italiane all'estero e a servizio degli italiani nel mondo.

Senza dimenticare il caso-marò, i sequestri delle navi "Rosalia d'Amato", "Savina Caylin", "Enrico Ievoli", e quelli dei connazionali Francesco Azzarà, Claudio Colangelo, Paolo Bosusco, Maria Sandra Mariani, Bruno Pellizzari, Rossella Urru, Oriano Cantani, Domenico Tedeschi e Alessandro Spadotto. Questo, in estrema sintesi, quanto emerge dalla scheda tematica dedicata alla politica estera che accompagna l'analisi di fine anno del Governo Monti.

Scheda in cui si riassumono anche le azioni del Mae a sostegno del Sistema Paese, si elencano sia i trattati internazionali ratificati dal Governo che i decreti ministeriali presentati e approvati nel 2012, tra cui quello che ha rinviato le elezioni di Comites e Cgie. Spazio anche alla cooperazione e ai servizi consolari sempre più "in rete".

"Diplomazia per l'Europa - Temi economici UE

L'Italia si è adoperata con successo affinché alle necessarie misure di austerità ed ai nuovi meccanismi europei di sorveglianza, si accompagnassero misure di incentivo e di mitigazione delle conseguenze sociali della crisi.

Fiscal Compact, Patto per la Crescita e l'Occupazione; Meccanismo Europeo



di Stabilità, pacchetti di aiuto alla Grecia, Meccanismo Unico di Vigilanza Bancaria.

Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020

L'Italia ritiene che il bilancio UE debba costituire uno strumento per promuovere la crescita e l'occupazione, orientato al perseguimento degli obiettivi della strategia 'Europa 2020' e, più in generale, a dotare la UE dei mezzi per il raggiungimento degli obiettivi posti dal Trattato. Il nostro Paese ha dunque perseguito un accordo tale da condurre ad un QFP 2014-2020 ambizioso ed efficace, oltre che equo in termini di allocazioni tra gli Stati membri.

Più in specifico, la posizione italiana è stata improntata alle seguenti priorità:

contenere la riduzione del bilancio pluriennale, alla luce della sua natura di bilancio di investimento;

vedere riconosciuta la situazione dell'Italia di contribuente al bilancio in misura eccessiva rispetto all'indice di prosperità nazionale; di conseguenza ottenere aggiustamenti a proprio favore sia sul capitolo Coesione che sulla PAC;

promuovere una riforma sostanziale dell'attuale sistema delle "correzioni", anche nell'ottica di contenere il nostro saldo netto negativo.

Allargamento, Politica Europea di Vicinato e Politica commerciale

L'Italia ha focalizzato la propria

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Mercedes Berruetta

Gustavo Velis

Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: German Trinitella

www.laprimavocemdp.com.ar



Direttore

Luciano Fantini

laprimavocemdp@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de
La Prima Voce

attenzione su tre tradizionali priorità d'azione per le relazioni esterne dell'UE: allargamento, politica europea di vicinato e politica commerciale comune. Su tali temi, il Governo è riuscito ad orientare l'azione UE in conformità alle priorità ed agli interessi italiani.

La politica di allargamento costituisce lo strumento chiave per la stabilità politica e democratizzazione alle nostre frontiere. La nostra azione è stata volta a garantire sia un adeguato riconoscimento dei progressi registrati dai Paesi candidati e potenziali tali che, come confermato dall'ultimo Consiglio Europeo, un costante incoraggiamento a superare le criticità perduranti. Tra i risultati ottenuti nel corso dell'anno, vi sono la concessione alla Serbia dello status di Paese candidato, l'apertura dei negoziati di adesione con il Montenegro, la ratifica interna del trattato di adesione della Croazia nonché la decisione di rilanciare il negoziato di adesione con la Turchia.

Nell'ambito della Politica Europea di Vicinato, l'Italia ha enfatizzato la necessità di fornire risposte adeguate alle istanze espresse dai Partner mediterranei in termini di sostegno politico ed economico alla non facile evoluzione democratica in corso nella regione. Alla luce del dinamismo sociale e istituzionale dei Paesi del Nord Africa - interessati profondamente dagli eventi della "Primavera Araba" - abbiamo posto come condizione imprescindibile che le risorse finanziarie per sostenere la transizione siano proporzionate ed all'altezza delle sfide da affrontare, in una regione di così grande rilievo per l'Italia.

Per quanto concerne la politica commerciale comune, l'Italia ne ha sostenuto la centralità quale strumento per promuovere la crescita e l'occupazione in Europa, in particolare nell'attuale contingenza storico-economica. Alla luce di specifiche sensibilità del nostro sistema produttivo, ed allo scopo di tutelare le sue eccellenze, abbiamo sostenuto con successo la necessità di Accordi commerciali mutuamente vantaggiosi ed ispirati al principio di reciprocità, che perseguano sia gli interessi commerciali sia la tutela del sistema produttivo dei Paesi UE. Tali principi sono stati integrati con successo nelle linee-guida per la politica commerciale comune, stabilite nei mesi scorsi dal Consiglio Europeo.

Spazio europeo di libertà, sicurezza e

giustizia

Abbiamo sostenuto il rafforzamento della cooperazione in ambito UE per la gestione dei flussi migratori e per il rilancio della collaborazione con i Paesi della Sponda Sud del Mediterraneo, in linea con le priorità di nostro diretto interesse: è sempre più "europea" la gestione dei flussi migratori e del controllo delle frontiere, in una visione che la collega alla sicurezza, allo sviluppo e al consolidamento istituzionale dei Paesi in trasformazione, sulla base da un lato di una maggiore solidarietà nei confronti degli Stati membri maggiormente esposti alle pressioni migratorie e, dall'altro, del rafforzamento della cooperazione con i Paesi di origine e transito di migranti e rifugiati.

In questa prospettiva, su impulso del Consiglio europeo del giugno 2011, abbiamo operato per il lancio di veri e propri Partenariati per la mobilità e la sicurezza con Tunisia e Marocco, la cui definizione ci auguriamo avvenga già nel corso dei primi mesi del 2013.

Sono inoltre giunti a conclusione i negoziati per l'adozione di un Sistema Europeo Comune di Asilo, come stabilito entro il 2012, fondato su un elevato livello di protezione che al tempo stesso prevenga possibili abusi.

L'Italia si è fortemente impegnata a promuovere il rafforzamento della Governance di Schengen, in chiave di garanzia del diritto alla libera circolazione in un quadro di sicurezza.

Su impulso italiano, sono state promosse iniziative volte ad assicurare un'adeguata assistenza tecnica e finanziaria agli Stati membri maggiormente esposti ai flussi migratori e a sfruttare appieno le potenzialità offerte a tal fine dalle Agenzie UE competenti in materia, in particolare dell'Agenzia FRONTEX e dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo.

Contributo delle relazioni bilaterali con i maggiori partner europei nel contesto dell'azione UE

L'unicità delle relazioni tra Italia e Germania è stata confermata in occasione del XIX Vertice intergovernativo italo-tedesco, tenutosi a Roma il 4 luglio 2012. Svoltosi pochi giorni dopo il Vertice Europeo del 28 e 29 giugno, ha rappresentato un'importantissima occasione per avere un

momento di raccordo con Berlino sulle decisioni prese in quell'occasione. In questo contesto sono state avviate rilevanti collaborazioni nei settori economico, occupazionale e della formazione che stanno avendo anche importanti ricadute a livello europeo.

Le relazioni bilaterali con la Francia stanno conoscendo una stagione di eccezionale rilevanza, culminata nel XXX Vertice di Lione (3 dicembre 2012), che ha riaffermato una visione comune del futuro dell'Europa, fondata su crescita, progresso sociale, solidarietà. Da qui, il fermo sostegno all'avvio di collaborazioni specifiche nel campo dei trasporti, della ricerca, dell'aerospazio, della difesa, dell'energia e delle piccole e medie imprese, anche in funzione dell'apporto che esse possono fornire alla crescita europea.

L'eccellenza delle relazioni bilaterali con la Spagna è stata riconfermata in occasione del XIII Vertice di Madrid (29 ottobre 2012), che ha ribadito la visione comune che Italia e Spagna hanno dell'integrazione politico-economica europea e delle iniziative, bilaterali e comunitarie, a sostegno dell'occupazione, degli investimenti e della crescita economica.

Il secondo Vertice intergovernativo italo-polacco, svoltosi a Roma il 30 maggio scorso, ha confermato l'eccellente stato delle relazioni fra i due Paesi, sia politiche che economiche. Piena sintonia si è registrata per quanto concerne le tematiche europee, in particolare sulla necessità di coniugare rigore fiscale e crescita non inflazionistica, così come in tema di allargamento e politica di vicinato. Il Primo Ministro polacco Tusk ha sottolineato quanto la visione e le idee del Governo italiano siano condivise in Polonia e come l'Italia possa contare, a Bruxelles, sul pieno appoggio di Varsavia.

Diplomazia per la crescita

La Farnesina ha potenziato la funzione di "Ministero economico", in tre direzioni:

Sostegno alle imprese

Centinaia di aziende italiane sono state coinvolte nelle missioni all'estero del Presidente del Consiglio: in Asia (India, Vietnam, Singapore, Indonesia, Birmania e Brunei) e in Africa (Etiopia e Mozambico) e in quelle dei Sottosegretari Dassù e De Mistura in Europa, Americhe, Asia e Afri-

ca. Sono state svolte Country presentations con i Territori Palestinesi, la Libia, la Serbia, la Colombia, l'Angola, l'Egitto, l'Etiopia, il Mozambico, l'Uganda, la Corea e il Vietnam, un Asean Awareness Forum tra dieci paesi asiatici, imprese, enti e istituzioni ed un Forum sugli investimenti in Iraq.

Le esportazioni italiane verso l'Asia-Pacifico, nel 2011 hanno registrato una crescita di circa il 20%, proseguita nel 2012 (nel periodo gennaio-luglio +4,4% l'export verso l'Asia orientale, +17,5% quello verso l'Oceania.

In particolare i rapporti con la Cina

volume di iniziative produttive avviate in Cina dalle imprese italiane (circa 6 miliardi •).

Particolarmente intensi si sono rivelati i rapporti con il Messico, con l'istituzione del Business Council e la III Sessione della Commissione Binazionale, che ha affrontato tematiche relative ai rapporti politici, economico-commerciali, cultural - accademici e al settore della sicurezza.

In America meridionale, è stato promosso il consolidamento degli stretti rapporti con i nostri partner storici (e, allo stato, maggiori) come Brasile (Momento

il netto aumento rispetto agli anni precedenti del numeri di visti concesso, con un incremento del 10,3% rispetto allo stesso periodo (gennaio-novembre) del 2011 (dovremmo avvicinarci quest'anno alla soglia dei due milioni di visti).

L'organizzazione dell'evento "2013: Anno della Cultura italiana negli Stati Uniti", ha costituito uno dei momenti più rilevanti della promozione culturale del MAE nel corso del 2012, assieme ad una programmazione di eventi in tutto il mondo centrati sull'"Italia del futuro" e l'"Italia dei territori".

Al fine di valorizzare la rete degli scienziati e dei ricercatori italiani all'estero, dopo l'incontro tenutosi in aprile alla Farnesina, è stata costituita la piattaforma informatica "Innovitalia.net", per l'integrazione tra gli attori italiani della ricerca in Italia e nel mondo e tra questi e il settore produttivo.

Circa l'industria della difesa, è entrata a regime la Cabina di regia istituita dai Ministri degli Esteri, della Difesa e dello Sviluppo Economico per definire una strategia internazionale. Inserita nel più ampio contesto delle azioni avviate dall'Unione Europea per rafforzare la Base Tecnologica e Industriale della Difesa Europea, la strategia mira a promuovere la collaborazione internazionale innanzitutto in ambito europeo e transatlantico, nonché a mantenere capacità di sviluppo e innovazione in un settore cruciale in termini di ricerca e occupazione qualificata per l'intero sistema produttivo e per la crescita del Paese.

Circa la campagna di adesione ad Expo Milano 2015, hanno aderito 111 paesi, le Nazioni Unite ed il CERN di Ginevra. A due anni e mezzo dall'evento, è stato quasi raggiunto il target che il Governo italiano si è posto, pari a 130 adesioni. Si è inoltre giunti alla firma di una ventina di contratti di partecipazione, che segnano l'avvio degli investimenti per la realizzazione del padiglione, con paesi fondamentali per volume di risorse investite come la Cina, la Germania, l'Arabia Saudita o la Svizzera.

Negoziati per nuovi accordi e ratifiche

Nell'ambito legislativo, la Farnesina, su impulso del Ministro Terzi, ha portato alla delibera del Consiglio dei Ministri 52 disegni di legge di ratifica di trattati e accordi internazionali, che si aggiungono a 3 decreti-legge di particolare rilievo politico



hanno registrato nel 2012 una vivace sequenza di incontri ad alto livello politico, tra cui la visita in Cina del Presidente del Consiglio (30 marzo-2 aprile 2012) che ha incontrato il Primo Ministro Wen Jiabao e il Primo Vice Ministro Li Keqiang, e la visita in Italia di Jia Qinglin, Presidente uscente della Conferenza Politica Consultiva del Popolo. La Cina è il terzo partner commerciale dell'Italia, terzo fornitore e settimo cliente. Le esportazioni italiane verso la Cina sono doppie rispetto a quelle verso Brasile e Giappone e quasi triple rispetto a quelle verso l'India. Si va assottigliando l'incidenza del deficit commerciale italiano sul totale dell'interscambio. Nel periodo gennaio-settembre del 2012, le esportazioni cinesi in Italia hanno totalizzato quota 19,7 miliardi \$, le esportazioni italiane 12,3 miliardi. Quanto agli investimenti, è auspicabile l'intensificazione del flusso di IDE cinesi in Italia (300 milioni •) ancora largamente al di sotto del potenziale e lontani anche dal

Italia-Brasile) ed Argentina, unitamente ad una maggiore apertura verso i paesi e i mercati dell'area pacifica.

Promozione del Sistema Paese

Considerato il rilievo della componente estera per la crescita, è stato riformato il sistema di promozione delle esportazioni e degli investimenti con la costituzione della nuova Agenzia ICE e di una Cabina di Regia per l'indirizzo strategico e la programmazione delle risorse a questo scopo, guidata dai Ministeri degli Esteri e dello Sviluppo Economico, con la partecipazione delle altre Amministrazioni maggiormente interessate, del sistema delle Regioni e delle rappresentanze del mondo produttivo. Le unità operative all'estero della nuova Agenzia e dell'ENIT opereranno nell'ambito delle Rappresentanze diplomatiche e consolari.

In questo quadro va anche menzionato

(DL missioni internazionali 2012; DL missione osservatori militari in Siria – UNSMIS e DL sul rinvio delle elezioni dei COMITES e del CGIE), nonché un decreto legislativo sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento.

Fra le importanti ratifiche approvate si evidenziano:

rafforzamento della governance economico-finanziaria della UE (pacchetto "Fiscal Compact");

il Trattato di adesione della Croazia alla UE (che in Parlamento è stato concluso in soli 21 giorni);

l'accordo di Partenariato politico con l'Afghanistan;

gli accordi per la promozione degli investimenti attraverso l'eliminazione delle doppie imposizioni;

i nove protocolli attuativi della Convenzione per la protezione delle Alpi (si è riusciti a sbloccare uno stallo che durava da varie Legislature, a causa del controverso volet sui trasporti);

gli accordi di cooperazione scientifica e culturale (tra cui con Croazia e Serbia);

la Convenzione del Consiglio d'Europa di Lanzarote contro l'abuso sessuale nei confronti dei minori;

il protocollo opzionale dell'ONU contro la tortura;

il "pacchetto anticorruzione" (composto dalla ratifica delle Convenzioni civile e penale del Consiglio d'Europa, premessa per l'approvazione del disegno di legge per la prevenzione e la repressione della corruzione nella P.A.).

Diplomazia per la sicurezza

Peace-keeping

Il Ministero degli Esteri ha nei dodici

mesi contribuito a sviluppare ulteriormente il "modello italiano" di peace-keeping, basato sull'eccellenza del personale impiegato, sulla capacità di affermare i diritti della persona e sulla costante interazione fra componenti civili e militari di ogni operazione, condotta sempre con il prioritario obiettivo di essere vicini alle esigenze delle popolazioni: in Afghanistan, Libano e Kosovo. 6

I teatri di crisi

La crisi siriana è stata da novembre oggetto di nostre iniziative diplomatiche e umanitarie, e di un'intensissima concertazione con i principali Paesi europei, arabi e con la Turchia, con la Lega Araba, con Mosca e Washington, e con le diverse componenti dell'opposizione siriana. Stiamo svolgendo un ruolo di primo piano per sanzionare le atrocità commesse dal regime siriano, per favorire una soluzione politica e per rispondere all'emergenza umanitaria. La priorità è ora quella di promuovere, in primo luogo in sede ONU, un'azione efficace della comunità internazionale affinché il regime di Assad lasci il campo a interlocutori credibili per avviare un percorso di soluzione politica alla crisi guidato dal popolo siriano.

In una fase di stallo del processo di pace in Medio Oriente, il Governo italiano si è impegnato nell'approfondimento e ulteriore diversificazione del partenariato con Israele e con l'Autorità Nazionale Palestinese, celebrando con Israele la terza edizione del Vertice governativo (Gerusalemme, 25 ottobre) e con l'ANP svolgendo a Roma la prima edizione del Comitato Ministeriale Congiunto (23 novembre u.s.). Nel corso di entrambe le riunioni sono state firmate intese di cooperazione in molteplici settori.

Nel quadro del consolidamento della sicurezza regionale si inserisce la nostra azione per la Somalia in vista della fine del periodo transitorio, ospitando la riunione dell'International Contact Group sulla Somalia. L'Italia ha inoltre manifestato il proprio forte sostegno alle nuove Autorità somale con la missione - di alta valenza simbolica - che il Ministro Terzi ha compiuto

a Mogadiscio il 23 ottobre, prima di un Ministro degli Esteri negli ultimi venti anni e prima di un Ministro degli Esteri UE dopo la fine del periodo transitorio.

L'impegno italiano nei confronti del Sahel è stato confermato dalla nostra fattiva partecipazione ai maggiori eventi internazionali dedicati alla crisi in Mali e dal varo di progetti di sviluppo e di "capacity building" a favore delle popolazioni della regione. Il ruolo del nostro Paese nell'area ha ottenuto un importante riconoscimento con la nomina del Presidente Prodi quale Inviato Speciale del Segretario Generale dell'ONU per il Sahel.

L'architettura di sicurezza

I risultati ottenuti al vertice Nato di Chicago hanno riguardato anche il rapporto con la Russia e l'intensificazione dei partenariati, soprattutto nel Mediterraneo.

La cooperazione allo sviluppo

Nel settore della cooperazione allo sviluppo, l'azione del Governo si è concentrata nel ridare slancio a questa componente essenziale della politica estera, promuovendo - anche grazie alla sinergia instauratasi tra la Farnesina e la struttura del Ministro per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione - un rilancio dell'importanza delle politiche di cooperazione nell'ambito dell'azione internazionale del nostro Paese.

Uno sforzo è stato compiuto per aggiornare il ruolo della cooperazione allo sviluppo, non solo come imperativo etico

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

Forcopim
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò
legale rappresentante
g.paterno@forcopim.com
+39 338 1641726

di solidarietà, ma anche come investimento strategico a tutela e promozione degli interessi nazionali, della proiezione internazionale del Paese e della sua partecipazione al sistema di governance globale. Emblematico in tal senso è il ruolo della cooperazione nei 7

teatri di crisi (dall'Afghanistan all'Iraq; dal Libano alla Libia) dove l'azione civile si accompagna a quella militare; nella risposta alle emergenze umanitarie (da ultimo in Siria); nell'accompagnare i processi di rafforzamento istituzionale e sociale delle ex aree di crisi (dai Balcani ai Paesi della Primavera Araba); nel miglioramento del quadro istituzionale, economico e sociale dei PVS.

Al rilancio culturale si è affiancata anche la volontà di affrontare – pur nelle note limitazioni di finanza pubblica – il nodo delle risorse. Questo impegno si è tradotto in uno stanziamento aggiuntivo di circa 100 milioni di Euro che la Legge di Stabilità prevede per la Cooperazione allo Sviluppo. Si tratta di una prima significativa inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti, che progressivamente permetterà il graduale riallineamento del nostro Paese agli standard ed agli impegni internazionali di cooperazione allo sviluppo. Il nodo delle risorse si affronta anche sul piano comunitario, dove transita circa il 50% dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo italiano. Al riguardo, si è conclusa favorevolmente la procedura di audit per l'accreditamento della Cooperazione italiana alla gestione indiretta dei fondi di cooperazione dell'UE (c.d. "cooperazione delegata")

Allo sforzo finanziario e culturale andrebbe affiancata anche la necessaria revisione della normativa di riferimento che data 1987. I 25 anni trascorsi da allora determinano l'esigenza di un aggiornamento del quadro normativo di riferimento, in modo da adeguarlo a nuove sfide e al nuovo contesto delle relazioni internazionali.

G8/G20

D'intesa con la Presidenza americana del G8, è stata rafforzata la componente

operativa del Partenariato di Deauville con i Paesi arabi in transizione. Quale seguito specifico del Vertice G8 di Camp David, Italia e Stati Uniti hanno organizzato alla Farnesina il 17-18 luglio scorso una riunione ad hoc sullo sviluppo delle PMI nei Paesi arabi in transizione (unico evento della Deauville Partnership che la Presidenza americana ha organizzato quest'anno in un altro Paese G8), alla presenza di oltre 120 rappresentanti dei Paesi OCSE, G8 e MENA, e delle principali istituzioni finanziarie internazionali (fra cui Banca Mondiale, BERS, BEI, Fondi arabi di investimento). In occasione delle riunioni di Roma, la Presidenza USA incaricò Italia e Tunisia di elaborare i "termini di riferimento" dei piani d'azione per lo sviluppo delle PMI, presentati da ciascun Partner il 1° novembre a Londra, e che ora rappresenteranno la base del lavoro della Presidenza britannica del G8 nel 2013. Abbiamo inoltre sostenuto il processo di costituzione del MENA-OECD Regional Training Centre, inaugurato il 19 settembre dal Ministro Patroni Griffi e dal Sottosegretario Dassù insieme ai Ministri della Pubblica Amministrazione dei Paesi partner di Deauville, ed ora aperto al contributo degli altri partner G8 (gli Stati Uniti intendono organizzarvi nel primo trimestre 2013 un seminario in materia di capacity building delle Amministrazioni finanziarie).

In seno al G20, il MAE ha promosso - d'intesa con la Presidenza del Consiglio ed il Dipartimento del Tesoro - la progressiva definizione di un paradigma generale di politica economica più focalizzato sulle politiche attive di stimolo alla crescita e di "global rebalancing" da parte dei Paesi emergenti, rispetto a quell'enfasi esclusiva sulle politiche di austerità e di consolidamento fiscale di Stati Uniti ed Eurozona che erano prevalse al Vertice di Cannes nel novembre 2011. 8

Diplomazia per i cittadini

La Farnesina ha accresciuto la sua missione di servizio per cittadini e imprese

operanti all'estero, attraverso:

Assistenza a migliaia di italiani nel mondo in situazioni di crisi

Il Ministero ha risolto la quasi totalità dei casi di sequestro avvenuti nel 2012 e negli anni precedenti (tra gli altri: navi "Rosalia d'Amato", "Savina Caylin", "Enrico Ievoli", i connazionali Francesco Azzarà, Claudio Colangelo, Paolo Bosusco, Maria Sandra Mariani, Bruno Pellizzari, Rossella Urru, Oriano Cantani, Domenico Tedeschi, Alessandro Spadotto). In totale il numero dei connazionali liberati dall'inizio dell'attuale Governo ammonta a 27.

È stata inoltre prestata assistenza a oltre 7.000 cittadini italiani a vario titolo coinvolti in situazioni di difficoltà all'estero (ad esempio, casi di minori contesi, di connazionali detenuti, scomparsi, con necessità di rimpatrio sanitario in Italia), mantenendo costanti contatti con i loro familiari nel nostro Paese.

Con particolare riguardo ai minori contesi, la Farnesina ha seguito 285 vicende di sottrazione internazionale di minori italiani o doppi cittadini illecitamente condotti o trattenuti all'estero. Ne sono state chiuse 143.

Rimangono nelle mani dei rapitori il sig. Giovanni LoPorto (rapito in Pakistan il 19 gennaio 2012) e il sig. Mario Belluomo (rapito in Siria il 12 dicembre 2012).

Una comunicazione innovativa.

Il web e i social networks sono entrati nella quotidianità della diplomazia italiana con la loro potenzialità di diffondere notizie su scala esponenzialmente più estesa di quella dei media tradizionali, e sono entrati nel processo di analisi e di decisione per l'immediatezza che assicurano tra gli addetti ai lavori e il grande pubblico. Numerose Ambasciate, Consolati e Istituti italiani di cultura hanno un profilo attivo su almeno un social network. A giugno è stata attivata una versione completamente rinnovata del sito web della Farnesina, più accessibile, intuitivo, in cui le immagini spesso sostituiscono i testi, e in cui la politica este-

ABOGADOS
 LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
 CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)
 ASESORAMIENTO
 EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI
 FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
 0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

MAVAGA Inc.
 Italian Interior Design
Marzia Marzi
 President
 22 King Street Ste 7
 New York NY 10014
 p: 917-572-0896
 e: mm@mavaga.com
 www.mavaga.com



ra e i servizi offerti sono spiegati con un linguaggio più diretto e meno burocratico.

Applicazione delle nuove tecnologie ai servizi consolari

Con l'attivazione del Sistema Integrato di Funzioni Consolari (SIFC) presso l'intera rete Consolare i dati anagrafici delle collettività italiane residenti all'estero sono stati unificati in un unico data base consentendo una più rapida ed efficiente gestione di diverse funzionalità (fra cui iscrizione all'AIRE, rilascio dei passaporti, produzione di certificati, pagamento delle percezioni consolari.), un abbattimento dei tempi di lavoro per le pratiche e la razionalizzazione nell'impiego delle risorse

cittadinanza per matrimonio e servizio alle dipendenze dello Stato.

Innovazioni nei servizi consolari

È stato attivato il programma "Verifica Cause Ostative Ministero Interno", per migliorare l'organizzazione dei servizi riducendo i tempi di verifica dell'insussistenza di cause ostative al rilascio di passaporti a favore di cittadini residenti all'estero.

L'accordo realizzato con l'INPS ha consentito di facilitare il pagamento delle pensioni, risolvendo difficoltà operative riscontrate nel corso dell'accertamento dell'esistenza in vita.

Diplomazia per i diritti

bilaterali con i Paesi a noi più vicini o conferenze internazionali. A settembre, nel più vasto e autorevole consesso dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il Ministro Terzi ha sottolineato come il "precedente indiano" possa pericolosamente ripercuotersi sull'efficacia delle operazioni internazionali di contrasto della pirateria e del terrorismo.

Su nostra richiesta la questione dei marò è stata fatta propria dall'Unione Europea e l'Alto Rappresentante Ashton ha sollevato il caso con le sue controparti indiane, facendo presente il rischio che la questione - qualora non risolta per tempo - possa compromettere anche i rapporti UE-India, in particolare i negoziati sull'Accordo di Libero Scambio

In occasione del dibattito aperto in Consiglio di Sicurezza sulla pirateria, voluto dalla Presidenza di turno indiana, e tenutosi il 20 novembre u.s., è stato pronunciato un intervento nazionale volto a rimarcare l'illegalità della condotta indiana riguardo al caso marò, oltre che a descrivere il consistente contributo che l'Italia fornisce sotto ogni profilo alle azioni di contrasto alla pirateria marittima, sia a livello nazionale che in cooperazione con altri Paesi. Su nostra richiesta, anche l'intervento dell'UE ha recepito i principi per noi fondamentali del necessario rispetto del diritto internazionale e della giurisdizione dello Stato di bandiera, ed ha altresì fatto specifico riferimento al caso dei fucilieri della Marina Militare detenuti in India. L'azione italiana, ha quindi permesso di codificare un linguaggio atto a certificare il senso di collettiva ed esplicita solidarietà dell'UE nei nostri confronti.

Di recente si sono intensificati i contatti diretti con il nuovo Ministro degli Esteri indiano Khurshid, al quale è stata ribadita la forte aspettativa di ottenere la pubblicazione della sentenza definitiva della Corte Suprema indiana entro le vacanze natalizie. Identica aspettativa è stata illustrata nel pomeriggio del 13 dicembre scorso all'Ambasciatore d'India a Roma convocato appositamente alla Farnesina.

Il 14 dicembre, dopo aver appreso che la sentenza della Corte Suprema non potrà essere emessa prima di gennaio e che di conseguenza anche il procedimento di merito presso l'alta Corte del Kerala era aggiornato per la terza volta, i legali della difesa hanno presentato una "interim relief petition" presso tale istanza, volta ad ottenere una modifica dell'attuale regime di libertà condizionata, che consenta, sotto garanzia per ragioni umanitarie, il temporaneo trasferimento in Italia dei due fucilieri, in occasione delle festività natalizie".



umane e strumentali.

Con il portale SECOLI, l'erogazione di una vasta gamma di servizi (anagrafe e voto all'estero, stato civile, attività notarile, documenti e certificati, assistenza ai connazionali, Consolati e Istituzioni) avviene in via telematica, con vantaggi sia in termini di maggiore fruibilità dei servizi che di incremento dei livelli di efficienza degli Uffici Consolari.

D'intesa con il Ministero dell'Interno, è stato esteso alla rete consolare il Sistema automatizzato per la Concessione della Cittadinanza (SICITT), che consente la gestione elettronica delle istanze di

L'Italia ha assunto un ruolo guida nella campagna per la tutela della libertà religiosa. Il Consiglio Affari Esteri del 25 giugno, su impulso dell'Italia, ha adottato una nuova Strategia per i diritti umani e un Piano d'Azione. Nel focus dedicato ai diritti rientrano anche: la campagna per la moratoria della pena di morte, quella contro le Mutilazioni Genitali Femminili e l'azione in sostegno della donna e dell'infanzia.

Caso Marò

La nostra strategia si è articolata lungo tre direttrici: 1. sottoporsi alle procedure giurisdizionali indiane, pur contestandone la competenza; 2. stabilire contatti di dialogo costruttivo ma fermo con le autorità indiane al fine di ottenere per i due militari italiani un dignitoso trattamento; 3. avviare un'intensa attività diplomatica per mobilitare a nostro favore l'attenzione della Comunità Internazionale.

Il Ministro Terzi ha tenuto oltre 100 incontri internazionali nei quali ha personalmente sollevato la questione, in colloqui



VOTO IN AMERICA DEL SUD: PREVENIRE PER NON INQUINARE

San Paolo - Il calore delle giornate festive di Buenos Aires non fermano la macchina elettorale delle liste che competeranno fra circa un mese e mezzo in tutto il Sud America per eleggere 4 deputati e 2 senatori al Parlamento Italiano.

La ripartizione Sud America della Circostrizione Estero sarà una sorta di 22esima regione italiana, con circa 1 milione e 100 mila elettori con doppio passaporto e/o iscritti all'Aire; di questi, i circa 600 mila residenti in Argentina saranno chiamati ad eleggere i 4 deputati e 2 senatori con la certezza matematica che 3 deputati su 4 saranno eletti in questa Nazione.

Ma cosa sta succedendo politicamente in questi giorni? Oltre alla raccolta delle firme richieste per presentare i simboli e le liste, è iniziata la vera caccia "all'uomo chiave" da inserire in lista.

La maggior parte dei personaggi sono collegati alla comunità italiana e all'associazionismo regionale o della "Italianità" di terza o quarta generazione o con pseudo circoli italiani presenti in molti paesi sparsi per tutto il Sud America. Non mancano, tuttavia, uomini "politici locali" che vantano conoscenze importanti nei governi dei vari paesi sud americani.

I partiti in lizza: il PD - partito democratico - sarà presente con la coalizione PD-SEL-PARTITO SOCIALISTA. Si conoscono alcuni nomi, uno fra tutti l'On. Fabio Porta, deputato uscente, proveniente dal Brasile, ma molto attivo in Argentina e negli altri Stati come il Venezuela e l'Uruguay; abbiamo, poi, nomi come Rotundo (ex margherita), Rizzo, Arona, Antonini, Fausto Luongo e Palermo, anche se fino all'ultimo momento gli interessati potranno declinare la loro candidatura.

La destra schiera due nomi, il solito Caselli al Senato e la soubrette Calabrò alla Camera dei deputati. Top secret, invece, sugli altri personaggi: come capita in Italia anche qui la destra ha grosse difficoltà.

Due, poi, i movimenti legati all'associazionismo locale, molto attivi in questi giorni, che avranno maggiori chances per portare il maggior numero di deputati e senatori al parlamento italiano.

Il MAIE guidato da l'On. Merlo, parlamentare uscente, certamente avrà molte probabilità di eleggere sia un senatore che un deputato. Sono molte, infatti, le associazioni, soprattutto Venete, che sono vicine al movimento ed inoltre vi fanno riferimento molte associazioni cattoliche che si richiamano al "centro" UDC e a liste collegate.

L'USEI, guidato da Sangregorio, uomo indipendente, con un passato vicino alla DC ma con un riferimento chiaro alla propria Regione di origine, la Calabria.

Nelle sue interviste si richiama molto al Presidente della Repubblica Napolitano che considera il miglior uomo politico italiano. Nella lista USEI, uomo chiave in Brasile sarà l'ex Senatore Pollastri, il quale si batterà con tutte le forze per ritornare a far parte dell'Assemblea di Palazzo Madama, lasciata 5 anni fa.

Altri nomi importanti della lista di Sangregorio sono D'Angelo, Ventimiglia, Antonio Laspro del patronato Enasco, l'ex consigliere

comunale di Curitiba, Renata Bueno.

In conclusione, le preoccupazioni sono sempre le stesse. Il voto per corrispondenza, per il modo stesso in cui è stato organizzato, rimane alla mercè di chi gestisce la macchina delle "buste", della stampa delle schede e, spesso, dell'invio dei plichi. Operazioni, queste, affidate a strutture private, senza scrupoli che possono essere interessate ad inquinare il voto segreto. Gli stessi Consolati, poi, sono immersi in un lavoro al di sopra delle loro possibilità organizzative.

La proposta che mi sento di fare è che, almeno nella fase organizzativa e fino alla spedizione delle buste, sarebbe un bene che ogni forza politica potesse affiancare il lavoro consolare con un'attività di controllo, così da assicurare una maggiore trasparenza nel momento della scelta di chi stampa le schede e di chi le distribuisce.

Infine, invito gli organi di informazione a seguire molto da vicino questa campagna elettorale: sarà, per esempio, molto interessante capire da dove arriverà il denaro per questa campagna elettorale che sarà infuocata.

VOTO ESTERO/ I TERMINI PER LISTE E CONTRASSEGNI/ IL SUD AMERICA ELEGGE UN DEPUTATO IN PIÙ A DISCAPITO DELL'EUROPA

Roma - I partiti e movimenti che vorranno presentarsi alle elezioni politiche del prossimo febbraio dovranno depositare i contrassegni dall'11 al 13 gennaio e le liste dei candidati il 20 e 21 gennaio.

Per le liste, vale anche all'estero la riduzione del numero delle firme prevista dal ddl divenuto legge definitivamente il 28 dicembre scorso, decreto che, come noto, solo e soltanto per le prossime elezioni, riduce di un quarto il numero delle sottoscrizioni richieste. Si passa dunque da un minimo di 500 a un massimo di 1000 firme a un minimo di 125 e un massimo di 250.

Altra novità è contenuta nel Decreto del Presidente della Repubblica (226/2012) pubblicato in Gazzetta il 24 dicembre scorso. Si tratta del decreto che ridisegna la "spartizione" degli eletti all'estero nelle 4 ripartizioni.

In realtà la modifica è solo una: l'Europa passa da 6 a 5 deputati, mentre il Sud America passa da 3 a 4 deputati.

I seggi, dunque, sono così ripartiti:

Europa: 5 (Camera) e 2 (Senato);

America Meridionale: 4 (Camera) e 2 (Senato);

America Settentrionale e Centrale: 2 (Camera) e 1 (Senato);

Africa, Asia, Oceania e Antartide: 1 (Camera) e 1 (Senato).

ARRIVA LA RICETTA MEDICA TARGATA UE

Roma - Una novità a garanzia dei pazienti che viaggiano in Europa arriva dalla Commissione Europea in tema di prescrizioni mediche valevoli su tutto il territorio UE la direttiva 2012/52.

A rivelarlo è Giovanni D'Agata, fondatore dello "Sportello dei Diritti", che precisa come l'importante provvedimento sia stato approvato il 20 dicembre scorso, ed introduca regole comuni per identificare i medici, i pazienti e i prodotti prescritti.

La nuova normativa UE servirà a creare un elenco minimo di elementi mediante i quali al paziente che si sposta al di fuori dei propri confini nazionali possa essere riconosciuta la ricetta. Per mezzo di tali informazioni essenziali, infatti, le farmacie potranno verificare l'autenticità la prescrizione medica.

Il Commissario Europeo per la Salute e la Politica dei consumatori ha ricordato che "l'anno scorso, la Commissione ha adottato una legislazione sui diritti dei pazienti per l'assistenza sanitaria transfrontaliera. L'adozione odierna di un codice di condotta per le prescrizioni transfrontaliere è un ulteriore passo essenziale per il raggiungimento dell'obiettivo principale di questa normativa: garantire che il diritto dei pazienti di accesso alle cure di buona qualità nei confini dell'Unione europea diventi una realtà". Ed ha precisato che "queste regole aiuteranno sicuramente i pazienti che viaggiano in un altro Stato membro ad ottenere le medicine di cui hanno bisogno nel Paese in cui si trovano".

Se il numero di prescrizioni



transfrontaliere rappresenta lo 0,02%-0,04% di tutte le prescrizioni dell'eurozona per un totale di 2,3 milioni all'anno nel settore, al contrario dev'essere evidenziato come ha precisato una nota della Commissione che "per gruppi specifici di pazienti il riconoscimento delle prescrizioni transfrontaliere farà una differenza importante".

In tali categorie rientrano i malati affetti da patologie croniche, che in questo modo avranno la garanzia di poter viaggiare senza temere di rimanere sprovvisti di farmaci o coloro che sono affetti dalle cosiddette malattie rare, e che così saranno agevolati nel poter reperire farmaci al di là dei propri confini nazionali.

La direttiva dovrà essere adottata entro il 25 ottobre 2013 dai Paesi Membri, ed in particolare ha stabilito che dovranno

divenire uniformi i dati che permettono di identificare facilmente il paziente, il medico prescrittore e il prodotto prescritto che potranno essere sia farmaci che dispositivi medici. Per ciò che concerne i dettagli, i farmaci dovranno essere indicati attraverso la denominazione generica (salvo per quelli biologici), in modo da consentire una più semplice e corretta identificazione dei prodotti venduti nell'area unica sotto diverse denominazioni commerciali nonché dei prodotti posti in vendita solo in alcuni Stati Membri.

D'altro canto, la normativa non prevede nessuna limitazione per ciò che riguarda la forma, l'aspetto o la lingua in cui è redatta la prescrizione. Né sussisterà alcun vincolo circa ulteriori elementi, in linea con le pratiche nazionali, che i medici aggiungono alla prescrizione.

CORSI DI LINGUA E CULTURA ITALIANA ON LINE: RINNOVATA LA CONVENZIONE MAE – ICON/ BORSE DI STUDIO: DOMANDE ENTRO L'11 FEBBRAIO

Roma - Nell'ambito della promozione della lingua e della cultura italiana, il Ministero degli Esteri in collaborazione con il Consorzio ICON di Pisa, rinnova la Convenzione, già esistente dal 2008, finalizzata ad ampliare l'offerta formativa delle Istituzioni Culturali operanti all'estero.

Grazie alla tecnologia digitale, dunque, i cittadini residenti fuori dal territorio nazionale potranno conseguire la laurea triennale, la laurea specialistica, i corsi di perfezionamento e i master di I e II livello.

Icon, come noto, offre anche la possibilità di seguire dei corsi di lingua e cultura italiana a distanza e, ogni anno, bandisce diverse borse di studio.

Anche per il 2013 saranno disponibili 25 borse di studio a copertura totale delle quote di immatricolazione, e altre 20 a

copertura parziale delle quote di iscrizione in autoapprendimento al primo anno del Corso di laurea.

Entrambe le tipologie sono riservate a cittadini stranieri e italiani residenti in America Latina (tutti i Paesi); Africa (tutti i Paesi); Asia (tutti i Paesi); Europa (Albania, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Georgia, Lettonia, Lituania, Macedonia, Montenegro, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica di Moldavia, Repubblica Slovacca, Romania, Russia, Serbia, Slovenia, Turchia, Ucraina, Ungheria).

La domanda in ogni caso deve essere presentata entro l'11 febbraio.

Le informazioni sui corsi e borse di studio sono in rete sul sito web www.italicon.it.

MONTI "RADIO ANCH'IO": QUASI FUORI DAL TUNNEL, MA LA RIPRESA SOLO NEL 2014/ LA COMMISSIONE INVOCATA DA BERLUSCONI? STRAVAGANTE MA TARDIVA

Roma - "Un'idea interessante, stravagante, tardiva. Ben venga". Così il Presidente del Consiglio Mario Monti ha definito la promessa di Silvio Berlusconi di istituire, qualora tornasse a Palazzo Chigi, una commissione d'inchiesta su quello che ha definito il "complotto internazionale" ordito per far cadere il suo Governo.

Ospite della prima puntata del nuovo anno di "Radio Anch'io" – condotta da Ruggero Po su RadioRai1 – Monti, in collegamento dagli studi Rai di Milano, ora apertamente impegnato nella campagna elettorale per le politiche del 24 e 25 febbraio, ha detto la sua sul bilancio di un anno di governo, sugli obiettivi fiscali, sulle prospettive per il lavoro, la crescita e il ruolo dell'Italia in Europa.

Inevitabili, però, le domande sul fuoco aperto contro di lui da Berlusconi, cui il Premier ha risposto con il consueto aplomb: "Berlusconi in queste settimane ha oscillato, con armi a dir poco improprie come il richiamo ai valori delle famiglie che sarebbe assente nei miei propositi, cosa che si commenta da sé. In altri momenti, in cui allora sarei stato "leaderone", mi ha generosamente chiesto di prendere la guida dei moderati. Sembra un secolo fa ma era poco tempo fa. Ha detto che il governo ha fatto solo disastri e in altri momenti, solo poche settimane dopo, che il governo dei tecnici ha fatto tutto quello che era possibile fare. Spero che gli elettori siano meno confusi di me".

Sul suo impegno politico, Monti ha ribadito che "la salita in politica è un'operazione che trasforma dentro la mia coscienza, ho sempre voluto essere sopra le parti. Sarei stato sopra le parti, forse al Quirinale come aveva prospettato qualcuno, ma sarei stato utile? Oggi sono meno sopra le parti, ma dalla parte del Paese". Il Quirinale, ha aggiunto, "non è mai



stato mio obiettivo", anche perché "chi può proporsi un obiettivo di quel livello?".

L'obiettivo è invece Palazzo Chigi, dove, se eletto, il Premier assicura metterà mano a riforme attese dai cittadini: "la prossima deve essere una legislatura costituente", ha detto in proposito, annunciando che "la mia prima riforma sul piano istituzionale sarà la riduzione dei parlamentari". Riforme, ha comunque ricordato, su cui occorre "larga maggioranza".

A lavoro su temi istituzionali, ma anche e prima di tutto su quelli economico-finanziari: "dobbiamo ridurre la tassazione che grava sul lavoro e sulle imprese e parallelamente ridurre la spesa", ha detto ancora una volta il Premier. "Gli italiani hanno bisogno di alleggerimenti per le famiglie, soprattutto quelle numerose, c'è bisogno di un sistema sanitario che funzioni meglio e a costi minori e di un sistema fiscale che consenta la redistribuzione del reddito dai più ricchi ai più poveri".

Quanto alla crisi finanziaria, Monti si è detto ottimista per la sua soluzione sostenendo di vedere "più vicina di prima la luce fuori dal tunnel. E sono molto più ottimista che nel frattempo il tunnel non

collerà come abbiamo rischiato. Molto dipende dall'economia mondiale", ma "dalla crisi finanziaria credo che ne siamo usciti, della ripresa si parla di fine 2013 inizio 2014".

Alla guida di un "movimento di laici e cattolici che dà alla dignità della persona il valore centrale", Monti ha aggiunto: "a Bersani, che mi ha chiesto di dire con chi sto, rispondo che io sto per le riforme che rendono l'Italia competitiva e creano posti di lavoro". Quanto ai Vendola e Fassina – definiti nei giorni scorsi "conservatori" – il Premier ha ribadito il concetto così: "vogliono conservare, per nobili motivi e in buona fede, un mondo del lavoro cristallizzato, iperprotetto rispetto ad altri Paesi. Io sono per avere in Europa una tutela ancora più avanzata dei lavoratori, ma con condizioni che favoriscano la creazione di posti di lavoro". Punto fermo del suo movimento la "tutela della dignità della persona".

"Io credo che i valori etici siano fondamentali e che debbano essere difesi", ha sottolineato, aggiungendo poi: "detesto quei partiti che usano i valori etici, spesso disattesi nella realtà, come arma, come un'accetta contro i rivali" come fanno "alcuni esponenti del Pdl".

SCOTTI

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I

CÓRDOBA 3345

T/FAX 493-3807-410-5816

7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES

CON MUESTRAS - PLANOS -

CROQUIS

TODA LA LINEA DE SUSPENSION

AGRICOLAS E INDUSTRIA EN

GRAL.

Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
 Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
 giovani_lucani@hotmail.com
 lucanianelcuore@gmail.com



“Dialogo sul nuovo Statuto”, confronto a più voci

Il testo elaborato dai giuristi dell'Issirfa Cnr dopo un anno di approfondimenti della prima Commissione e del Consiglio regionale oggetto di valutazione da parte dei rappresentanti della società lucana

I rappresentanti delle reti sociali, civili, associative, economiche, professionali della società lucana a convegno, quest'oggi, per discutere la bozza del testo del nuovo Statuto della Regione. Un dialogo a più voci sulla bozza del documento programmatico elaborato dai giuristi dell'Issirfa – Cnr, formalmente assunto dalla prima Commissione dopo la giornata di studio e approfondimento in Consiglio regionale. La nuova Carta, consultabile sul sito internet del Consiglio regionale (www.consiglio.basilicata.it, cliccando alla voce “Parliamo del nuovo Statuto”), è composta da 95 articoli, suddivisi in nove Titoli recanti rispettivamente: I. I principi; II. Istituzioni e società regionale (diviso in tre capi); III. Il Consiglio Regionale; IV. La Giunta; V. La funzione amministrativa; VI. La finanza regionale; VII. Gli strumenti di raccordo istituzionale; VIII. L'Europa e le relazioni internazionali; IX. Disposizioni finali e transitorie.

“Un incontro qualificato per la presenza di protagonisti della vita sociale e civile della Basilicata che saprà portare un valido contributo al confronto in atto su un tema delicato e di grande rilevanza”. E' così che ha introdotto i lavori il presidente del Consiglio regionale, Vincenzo Folino, il quale ha definito lo Statuto della Regione Basilicata “di nuova generazione”. “Un testo organico e completo – ha detto – che supera molte criticità emerse in altre Regioni in quanto riprende soluzioni derivate dalle buone prassi già sperimentate”. Il Presidente del Consiglio regionale, poi, facendo riferimento al momento di crisi della funzione delle Regioni, ha sollecitato la platea, “al di là della decisione da prendere sulla forma di Governo” a riflettere su “come la Regione dovrà riassumere le funzioni legislative, rappresentative e sussidiarie nei confronti degli enti locali”. “Occorre – ha aggiunto – fare uno sforzo per guardare oltre l'orizzonte politico immediato non disperdendo il lavoro fatto finora”. “L'augurio – ha concluso – è che il 2013 sia l'anno del nuovo Statuto”.

Il presidente della prima Commissione consiliare (Affari istituzionali), Vincenzo Santochirico, ha spiegato ai presenti che “dal punto di vista del profilo metodologico si è inteso distinguere il lavoro in due fasi: prima l'individuazione delle scelte di fondo e poi la definizione delle norme di dettaglio, evitando di proporre principi ridondanti e mere enunciazioni di natura culturale o anche politica con un obiettivo ben preciso, quello di stabilire disposizioni traducibili in politiche ed atti”. Santochirico ha, quindi, fatto riferimento ai principi di sostenibilità e di sicurezza del territorio e dell'ambiente, “principi audaci – ha sottolineato – finalizzati a garantire la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva della Basilicata”. Il presidente della prima Commissione consiliare, successivamente, ha posto l'accento sui punti cardine: la partecipazione, la programmazione, la trasparenza, il territorio, soffermandosi poi sul ruolo del Consiglio regionale non più inteso come “un semplice organismo che si riunisce e approva ma un'Assemblea più autonoma che svolge l'importante funzione di verifica. Un modo, questo, per ristabilire l'equilibrio tra Esecutivo e Parlamento”. Santochirico infine ha spie-

gato che lo Statuto prevede “un sistema in cui la Giunta sia composta da assessori che non facciano parte, in quel momento, del Consiglio regionale: assessori esterni o consiglieri regionali eletti e momentaneamente sospesi”.

Ad animare il dibattito diversi interventi, alcuni tesi a riconoscere la validità del documento, altri a mettere in luce alcune criticità. L'onorevole Savino si è soffermato sui tagli alla rappresentanza. “Una tendenza antidemocratica che – ha detto – va necessariamente smantellata, ponendo l'attenzione sull'unico strumento di effettiva partecipazione: il partito”. “Le pari opportunità possono essere assicurate solo con le buone azioni politiche”: è quanto ha affermato Rossella Brenna, portavoce regionale delle donne democratiche di Basilicata, la quale ha ribadito che “non si vuole rivendicare il principio di femminismo ma un nuovo protagonismo femminile”. Si è invece soffermato sul principio di Pace e sui diritti della persona, il rappresentante dell'associazione “Cattolici Pax Christi”, Rubino, che ha fatto riferimento al tragico fenomeno del femminicidio che in questi ultimi tempi ha assunto caratteri preoccupanti. Il già parlamentare Peppino Brescia ha fatto presente “quanto sia importante riavvicinare le istituzioni ai cittadini. Una necessità colta dallo Statuto con lo spazio dedicato agli strumenti di partecipazione”. E' stata poi la volta della presidente della Commissione regionale pari opportunità, Antonietta Botta, la quale ha condiviso il lavoro svolto e ha espresso apprezzamenti per la scelta di porre al centro l'essere umano. Tra i suggerimenti quello di “prevedere che nella composizione della Giunta regionale e nella nomina di dirigenti venga garantita una equilibrata presenza dei due generi”. Sul tema del lavoro è intervenuto un rappresentante della società civile, Vincenzo Basile, il quale ha fatto rilevare la non adeguata puntualizzazione della questione pur apprezzando la modernità del documento. Franco Cafarelli della Conferenza regionale “Volontariato e Giustizia” ha rappresentato la necessità di prevedere diversi uffici di Difesa senza accentrarli, come invece prevede lo Statuto, nell'istituto del Difensore civico. Per l'assessore alla Provincia di Potenza, Nicola Valluzzi, “il proliferare del sistema di sottogoverno regionale e statale, di fatto ha neutralizzato la rappresentanza democratica. La vicenda delle Province ne è l'esempio più alto”. Tra gli altri argomenti affrontati dall'Assessore provinciale, “l'importanza dei partiti la cui assenza genera mostri su mostri” e la scelta del sistema di Governo che “qualunque essa sia non può essere avulsa dal meccanismo di selezione di partecipazione democratica”. Sui principi di precauzione, di sostenibilità ambientale e di uguaglianza ha parlato il rappresentante della Fillea Cgil, Vaccaro, il quale ha auspicato tempi brevi per la decisione sulla scelta della forma di Governo. Il già consigliere regionale, Franco Vinci, ha espresso opinione sul prezioso ruolo svolto dai partiti che hanno da sempre garantito azioni di educazione e indirizzo. Anche il già consigliere regionale, Giacomo Nardiello si è soffermato sui tagli alla rappresentanza affermando che “la perdita di dieci consiglieri corrisponde alla perdita di democrazia di un territorio”.

Falotico (Mpa): “Un anno di proposte legislative”

L'incontro con la stampa ed i cittadini per illustrare l'attività svolta in un anno di legislatura questa mattina presso la sede del Consiglio regionale

Falotico ha sottolineato che “insieme con le forti motivazioni e le finalità intrinseche alle proposte di legge, vi è la ferma volontà di rilanciare l'azione politico-legislativa e, quindi, la prerogativa del Consiglio regionale di legiferare per il bene della comunità e del territorio lucano”.

“La politica – ha detto Falotico – non sta producendo atti ed è per questo che noi di Mpa abbiamo privilegiato l'incontro diretto con le comunità, 48 gli incontri con i Sindaci e gli amministratori per cogliere il rapporto reale con le esigenze della gente in una ottica di politica quale momento di rieducazione, cogliendo il sentire del cittadino appartenente ad ogni ceto sociale. La politica – ha continuato Falotico – non è immobile ed è fondamentale che oltre al legislatore siano gli utenti delle decisioni che riguardano la regione a prestare maggiore attenzione al processo legislativo. Oltre alle proposte di legge vi è la possibilità per chi amministra l'Ente regionale di fare interrogazioni ed interpellanze, oltre all'azione di ricerca del bene comune attraverso le mozioni e gli ordini del giorno. Ebbene, noi di Mpa abbiamo messo in campo tutti gli strumenti a nostra disposizione, anche al fine di ritrovare una classe dirigente che si riappropri del proprio ruolo e, soprattutto, della propria credibilità”.

“Quest'anno il voto sulla finanziaria regionale – ha sottolineato Falotico – ha assunto un significato ben diverso dagli anni precedenti. La legge finanziaria ha visto Mpa al tavolo della maggioranza di centro sinistra che ha accettato e, dunque, approvato le proposte e le idee giunte da una parte politica che sente di far parte di un programma condiviso e realizzabile con la giusta comunione di intenti”.

Più di una le proposte di legge presentate da Falotico nel corso di questo anno di legislatura: “Norme per il sostegno dei gruppi d'acquisto solidale e popolare (Gasp) e per la promozione dei prodotti alimentari da filiera corta e di qualità”, “Interventi di sostegno del reddito dei lavoratori disoccupati”, “Diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni nell'ambito della pratica fisica e sportiva”, “Razionalizzazione delle strutture amministrative regionali a servizio dello sviluppo agricolo e rurale lucano”, “Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica”, “Interventi per la parità di accesso dei cittadini non udenti alla pubblica amministrazione regionale”.

“Interventi – spiega Falotico – che riguardano molteplici aspetti della vita civile e che, comunque, hanno un unico comun denominatore: quello del miglioramento delle condizioni di vita nella nostra regione. A partire dai disoccupati, valutando che nell'ambito della gravissima crisi economica che ha comportato la perdita del lavoro per molti lavoratori lucani, le famiglie con figli a carico e quelle nelle quali anche il coniuge o convivente è privo di lavoro sopportano uno svantaggio ancora più grave rispetto alle altre categorie di non occupati, di qui la proposta di destinare uno specifico stanziamento ad un intervento di solidarietà nei confronti dei lavoratori particolarmente colpiti dalla crisi economica in quanto privi di ammortizzatori sociali”.

Le altre iniziative del consigliere Falotico vanno dalla “bontà”



di utilizzare i Gasp, il che significa provvedere all'acquisto di beni e servizi cercando di realizzare una concezione più umana dell'economia, cioè più vicina alle esigenze reali dell'uomo e dell'ambiente, formulando un'etica del consumare in modo critico che unisce le persone invece di dividerle, che mette in comune tempo e risorse invece di tenerli separati, che porta alla condivisione invece di rinchiudere ciascuno in un proprio mondo (di consumi), alla necessità della installazione dei defibrillatori in ogni dove si faccia dello sport e non solo, dal momento che gli studi epidemiologici evidenziano un'alta incidenza di morti improvvise dovuta ad arresto cardiocircolatorio. Un alto numero di queste morti avviene in luoghi pubblici o aperti al pubblico ed è fondamentale per ridurre il numero intervenire nell'immediatezza dei sintomi premonitori. Falotico, di certo, non ha tralasciato l'Agricoltura. Per il consigliere, “i servizi agricoli hanno necessità di una norma dettata da un testo unico che contempra il riordino delle strutture amministrative regionali (Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale, Economia Montana, Alsia, Arbea, Consorzi di bonifica), l'attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale e animazione del territorio (Op, Gal, Apa e distretti rurali e agroalimentari di qualità), nonché il coordinamento delle politiche per la competitività, multifunzionalità e la sostenibilità ambientale (Promozione, Servizi di sviluppo agricolo, Filiere innovative)”.

Altro obiettivo dell'azione legislativa del consigliere Falotico concerne la promozione della intermodalità della trasferibilità motoria, soprattutto su due ruote. “La migliore fruizione, quindi, del territorio, lo sviluppo infrastrutturale con valenza anche in ambito sanitario, sociale, turistico e sportivo garantendo lo sviluppo in sicurezza dell'uso della bicicletta sia in ambito urbano che extraurbano, realizzando una rete ciclabile regionale e le relative infrastrutture”.

Nelle proposte di legge di Falotico, di notevole importanza quella riguardante i cittadini non udenti, “per i quali si chiede un reale sostegno per la realizzazione di una effettiva parità di accesso ai servizi della Pubblica amministrazione regionale, attraverso la predisposizione di condizioni atte a realizzare l'informazione e la comunicazione fra l'amministrazione medesima (ed il sistema degli enti dipendenti e, per quanto di competenza, del sistema sanitario regionale e del mondo della scuola e dell'orientamento ed inserimento lavorativo) e i sordomuti, stimati in Basilicata in circa 1000 cittadini”.